

Buon anno nuovo! Con le cose preziose del passato e i sogni del futuro.

Ingolfati nelle tante cose da fare, assediati dalle urgenze che insorgono all'ultimo minuto, corriamo tutti il rischio di vivere una vita schiacciata nell'immediato, senza spessore, piatta, immersa in un tempo unidimensionale senza le cose preziose del passato e i sogni del futuro.

Sembra questo il paradigma culturale del nostro tempo! la vita diventa allora un vagabondaggio, un surrogato del cammino, un tentativo di rimanere disperatamente a galla nelle urgenze dell'oggi, dimenticando il tratto di mare che abbiamo percorso e ignorando il porto verso cui stiamo andando. O forse questa è la tentazione perenne del cammino dell'uomo: "sopravvivere" in una consapevolezza povera; "come fu ai giorni di Noé, mangiavano, bevevano, si sposavano... e non si accorsero di nulla".

La tentazione di vivere senza passato e senza futuro corrode tutto il nostro mondo, il campo dell'informazione, della politica e perfino la vita ecclesiale.

Siamo immediatamente raggiunti dalle notizie dell'ultimo minuto; ci raccontano tutti i minimi particolari e ci ritroviamo immersi in un mare di cronaca, smarriti in tante notizie, senza storia e pertanto senza criteri di discernimento, senza ermeneutica, in balia delle nostre sensazioni immediate, artificialmente provocate, e nell'illusione di essere stati completamente informati sui fatti.

Anche nella vita ecclesiale siamo schiacciati dalle urgenze; in questo clima culturale può sembrare inutile, anche nella chiesa, che si "perda tempo" a fare memoria del cammino fatto nel passato e a fare progettazione per il futuro; sembrano "chiacchiere" che distolgono dai problemi del presente.

Eppure in questi mesi passati

abbiamo dedicato del tempo a ricordare; nelle dodici zone pastorali della diocesi il Consiglio Pastorale Zonale (o almeno alcuni laici e qualche prete) è stato convocato per fare memoria del cammino pastorale degli ultimi anni; e nei prossimi mesi il Vescovo incontrerà in ogni zona pastorale l'assemblea di tutti i Consigli Pastoralari Parrocchiali per ascoltare le prospettive di cammino per il progetto pastorale del decennio 2010-2020.

Il tempo speso per ripercorre il cammino fatto, il tempo in cui si scruta il futuro è tempo in cui, nel sentiero del presente, si decide di arrampicarsi su un albero alto, per riconoscere da dove siamo partiti, dove ci troviamo, dove vogliamo andare; non è tempo sottratto al presente è tempo per accorgersi del presente.

Sembra paradossale che il Popolo di Dio chiamato a fare memoria del passato, spingendosi fino all'inizio del tempo e chiamato a contemplare il futuro, fino al compimento del tempo, poi faccia fatica a guardare un po' indietro e a volgere lo sguardo un po' davanti.

Eppure nel momento in cui, superato l'impasse iniziale, si decide di



Rutigliano, Chiesa Madre.
Icona della Madonna delle Grazie (XIV sec.)
Foto Guglielmi

arrampicarsi su un albero alto, ci si accorge che cresce il desiderio di riprendere il cammino, diventa più forte la speranza.

È stata questa l'esperienza vissuta dalle persone che hanno partecipato agli incontri di valutazione per riconoscere le cose preziose create in questi anni passati.

Nell'incontro dei membri dei Consigli Pastoralari con il Vescovo volgeremo invece lo sguardo al futuro, per discernere i "sogni" lo Spirito Santo suscita nel cuore dei fedeli.

Accogliamo con gratitudine il dono del tempo presente, il 2011; senza dimenticare il passato e continuando a sognare il futuro; buon cammino allora per questo nuovo anno con, nel cuore, i saperi del passato e i sogni del futuro.

don Angelo Sabatelli

avvisi

14 gennaio - ore 9,30
Consiglio Presbiterale
Episcopio, Conversano

6 febbraio - ore 16,30
Consiglio Pastorale Diocesano
Oasi, Conversano

13 febbraio
Incontro del Vescovo
con i fidanzati
Parrocchia S. Filippo Neri
Putignano

Assemblea dei Consigli Pastorali Parrocchiali con il Vescovo

Il Vescovo incontrerà nelle singole Zone pastorali della Diocesi tutti i membri dei Consigli Pastorali Parrocchiali. A partire dalla realtà concreta della nostra diocesi e dagli Orientamenti offerti dai Vescovi Italiani per il nuovo decennio 2010-2020, ciascun consigliere potrà offrire proposte, frutto di riflessione e di preghiera, come contributo al discernimento per il cammino del nuovo Progetto Pastorale. Ecco le date degli incontri.

Alberobello	Martedì 22 febbraio	ore 19,00	Santi Medici
Castellana	Giovedì 27 gennaio	ore 19,00	Salvatore
Cisternino	Martedì 15 febbraio	ore 19,00	Chiesa Madre
Conversano	Giovedì 3 febbraio	ore 19,00	Carmine
Fasano	Venerdì 4 febbraio	ore 19,00	Salette
Fasano Sud	Venerdì 28 gennaio	ore 19,00	Montalbano
Monopoli	Venerdì 18 febbraio	ore 19,30	Sala Carmine
Noci	Venerdì 14 gennaio	ore 19,00	SS.mo Nome
Polignano	Martedì 1 febbraio	ore 19,00	Chiesa Matrice
Putignano	Lunedì 7 febbraio	ore 19,00	S. Filippo
Rutigliano	Lunedì 14 febbraio	ore 19,00	Sala Mons. Di Donna
Turi	Lunedì 10 gennaio	ore 18,00	Chiesa Madre



Il Vescovo convoca il Consiglio Presbiterale Diocesano

Carissimi,

Vi invito alla riunione ordinaria del Consiglio Presbiterale che si terrà *enerdì 14 gennaio 2011 alle ore 9.30*, presso l'Episcopio di Conversano.

Ci confronteremo sul seguente o.d.g.

1. La valutazione del Progetto "Prendi il largo": sintesi dei risultati emersi negli incontri con i Consigli Pastorali Zonali
2. La Domenica nella nostra diocesi: suggerimenti per una ricerca sulla partecipazione dei fedeli alla messa
3. Varie ed eventuali

Confido nella vostra partecipazione.

Con l'augurio di un Santo Natale e di ogni bene nel Signore,

un cordiale saluto.

† Domenico Padovano

Sommario

BUON ANNO NUOVO!	1
ASSEMBLEA DEI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI CON IL VESCOVO	2
IL VESCOVO CONVOCA	
IL CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO	2
SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI	3
IL SITO DEI RAGAZZI MISSIONARI	3
CONVIVIALITÀ DELLE DIFFERENZE	4
GIORNATA-LABORATORIO CARITAS	4
IL PRANZO DI NATALE: UN GESTO DI ANIMAZIONE	4
IN RICORDO DI MIMMO PIZZOLATO	5
10 COPPIE DI SPOSI NUOVI CONSULENTI FAMILIARI DI BASE	5
DIACONI IN FORMAZIONE	6
PROGETTO GEMMA	7
"EDUCARE ALLA PIENEZZA DELLA VITA"	8
AUGURI DELLA CURIA AL VESCOVO	8
ASSEMBLEA DIOCESANA DI AZIONE CATTOLICA	9
REDENTI NEL NOSTRO CORPO	9
LAICI E CHIERICI	10
GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI	11
MEMORANDUM	11
LIBERTÀ RELIGIOSA, VIA PER LA PACE	12

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Il prossimo gennaio 2011 celebreremo la settimana di unità dei cristiani. L'ottavario dal 18 al 25 gennaio, promosso a livello mondiale dalla Santa Sede e dal Consiglio Ecumenico delle Chiese, nel 2011 avrà come tema: *Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera*. Avremo fra le mani del materiale che ci aiuterà a vivere questi giorni di preghiera, di impegno nelle nostre comunità.

Ecumenismo, un cammino difficile, ma guidato dallo Spirito Santo che, dopo secoli di divisioni, spinge le Chiese a riconciliarsi e a dare al mondo, lacerato da conflitti, la testimonianza dell'unità cristiana. Nel clima di fraternità che sta maturando tra i cristiani, cresce l'esigenza di spiritualità, come via privilegiata per accelerare il cammino verso la piena comunione visibile. È lo stesso Spirito che in questo tempo ha suscitato nelle diverse Chiese nuovi carismi, nuove correnti spirituali attraverso movimenti, comunità, associazioni, gruppi, per rinnovare la vita cristiana.

Fra i cristiani si ravvivano la consapevolezza e la coscienza che siamo chiamati a vivere quel comandamento che Gesù dice "mio" e "nuovo": *"amatevi l'un l'altro come Io ho amato voi"*, e a contribuire così alla realizzazione del Testamento di Gesù: *"che tutti siano uno"* (cfr Gv 17,21).

Riporto una esperienza concreta di una coppia:

Una coppia cattolico-evangelica si racconta.

Sposati da quasi 35 anni, con tre figlie ormai grandi e un nipotino. La moglie è cattolica, lui evangelico. Trentacinque anni fa, non era certo facile affrontare una vita matrimoniale appartenendo a Chiese diverse.

E.: *Sono cresciuta in un piccolo paese di soli cattolici. Mi resi conto della divisione fra le confessioni al momento di proseguire gli studi per insegnare alle elementari. Vivevo a Norimberga dove c'era un'università evangelica di pedagogia. Le scuole allora erano rigidamente divise in cattoliche ed evangeliche. Per non rischiare di non trovare mai un posto di lavoro, dovetti cercarmi un'università cattolica e trasferirmi ad Eichstätt.*

P.: *Ho trascorso la mia fanciullezza a Ochsenfurt sul Meno. Noi evangelici vivevamo in diaspora. Non avevamo alcun contatto con la parrocchia cattolica. Alla fine degli*

anni '60 frequentai a Monaco un corso di specializzazione per scuole differenziali.

E.: *Anch'io facevo parte dello stesso corso e lì ci siamo conosciuti e frequentati. In un primo tempo abbiamo spostato il pensiero di formare una famiglia. Allora tutte e due le nostre Chiese mettevano in guardia sui matrimoni cosiddetti "misti".*

Per una coincidenza ricevetti da un'amica un invito per un viaggio a Roma. Lo lessi di sfuggita, pensando a una gita turistica e decisi di prendervi parte. Mi ritrovai in un incontro ecumenico, del quale non conoscevo nulla. All'inizio non ero per niente entusiasta, ma poi mi ha affascinata la spiegazione della parola di Gesù del Vangelo di Matteo: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Mt 18,20). Non si diceva. "Dove sono due o più cattolici...", e neanche "Dove due o tre evangelici...", ma: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro". All'incontro successivo ho invitato anche il mio amico.

P.: *Abbiamo trovato il coraggio di fondare assieme una famiglia. Mi sono riproposto di amare la Chiesa di mia moglie come la mia. Naturalmente avevo anch'io difficoltà ad accettare forme di pietà tipicamente cattoliche, come quando le nostre figlie presero parte con orgoglio nei loro vestiti bianchi alla processione del "Corpus Domini". Ci andai anch'io, ma solo per amore della mia famiglia.*

E.: *Per me era nuovo e inconsueto che lui leggesse ogni giorno un pezzo della Bibbia, secondo la sua tradizione evangelica. Per poco tempo l'ho lasciato da solo, poi all'inizio solo per amore a lui l'ho accompagnato. Ormai non potrei più farne a meno. Da quando abbiamo deciso di vivere l'unità, concludiamo con la promessa comune di far di tutto perché Lui sia presente fra noi. Nonostante tutti i nostri sbagli, limiti e debolezze cerchiamo di rimanere nell'amore scambievole e di ricominciare sempre. (E. e P. - Germania)*

Con i più cordiali e fraterni saluti da parte mia e dell'ufficio.

*Il direttore
Sac. Giorgio Pugliese*



Il sito dei Ragazzi Missionari

La Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria (POIM) accompagna i ragazzi, di età compresa tra gli 8 e i 14 anni, attraverso la testimonianza, il gioco, la preghiera, la condivisione, verso una maggiore maturazione cristiana e missionaria. I ragazzi sono i veri protagonisti dell'azione missionaria che sviluppano in famiglia, a scuola, in parrocchia e in tutti i luoghi di incontro con i loro coetanei. Attualmente in Italia ci sono circa 6.000 Ragazzi Missionari.

Un saluto dal nuovo sito www.poim.it

Ciao!

Benvenuto nel sito della POIM, il sito dei *Ragazzi Missionari*, dei ragazzi con il cuore aperto sul mondo, un cuore a 360°. Ti sembrerà di trovarti all'interno di un aeroporto, una rampa di lancio per partire alla scoperta dei popoli e delle culture, per conoscere meglio il nostro mondo e la sua storia e per incontrare tanti nuovi amici, tanti RM del mondo intero! Naturalmente www.poim.it vuole essere uno spazio aperto per Ragazzi e Animatori.

Non solo come un pozzo dove attingere, ma una vetrina dove tutti gli innamorati di Gesù e della Missione possono esporre le loro riflessioni, raccontare le loro esperienze, esprimere il loro impegno, i loro desideri e i loro sogni, e confrontarsi con gli altri. È un sito giovane; e crescerà con la partecipazione e l'apporto di tutti.

Buona Missione!

Convivialità delle differenze

Proseguono le attività del Progetto "Convivialità delle differenze" a Noci e a Polignano a Mare con i corsi di lingua e di cultura italiana e con l'offerta di un servizio legale a quanti necessitano di un aiuto nel disbrigo delle pratiche. Il clima di familiarità che si è creato tra i volontari e gli immigrati che frequentano i corsi consente una reciproca conoscenza e un fecondo arricchimento. A Noci, volontari e immigrati hanno festeggiato il Natale due volte: nella ricorrenza cattolica e in quella ortodossa. Per aiutare i volontari a svolgere con competenza il loro servizio, nei giorni 22 e 23 gennaio, verranno alcuni membri dell'Associazione "Asinitas" di Roma, un'organizzazione che da anni è impegnata ad accompagnare gli immigrati. Nel mese di marzo è previsto anche uno stage dei nostri volontari presso la sede di Roma.

Agli immigrati interessati è stata fatta anche la proposta di conoscere più da vicino il libro della Bibbia.

Attraverso questi piccoli gesti il Progetto si propone di essere un piccolo segno di fraterna accoglienza verso persone che, lasciando la loro terra e la loro famiglia, sono venute in mezzo a noi.



Giornata-laboratorio Caritas

Si terrà domenica 30 gennaio

Sono invitati a partecipare tutti i membri delle Caritas parrocchiali e quanti desiderano coinvolgersi nell'animazione caritas, nella comunità ecclesiale e civile.

Inizieremo la giornata alle ore 9,30 presso la sede della Caritas a Monopoli e la termineremo alle ore 17,30; condivideremo insieme il pranzo secondo le modalità solite.

Il pranzo di Natale: un gesto di animazione

Caritas "Cuore Immacolato di Maria" Rutigliano

Nel tempo di Avvento e nei giorni di Natale la nostra attenzione e i nostri pensieri si rivolgono ancor di più verso i più bisognosi. È da un po' di anni che in questo periodo, oltre ai nostri interventi caritativi abituali, ci impegniamo ad offrire il pranzo di Natale a tutti gli anziani che vivono soli nel territorio parrocchiale; riteniamo infatti che la solitudine sia una piaga della nostra società.

Per sviluppare questo progetto abbiamo bisogno di fondi; perciò orga-



come sappiamo, l'aiuto ai fratelli pakistani colpiti dalle alluvioni. La cena, sempre abbondante e gustosissima, viene preparata dalle signore appartenenti alla caritas; invece gli uomini si diletano come camerieri servendo e allietando i commensali. Il tutto è accompagnato da buona musica, grazie alla presenza di un dj.

Quello che colpisce di queste serate è vedere i partecipanti comportarsi con modo gioioso e fraterno come in una grande, vera e unica famiglia.

Caritas Parrocchiale



nizziamo una cena di beneficenza che ogni anno si tiene il sabato della prima domenica di Avvento. Grazie alla nostra sensibilizzazione, alcuni fornitori ci donano gli alimenti necessari per la cena di beneficenza a cui partecipano oltre cento persone come commensali e che si dimostrano sensibili al progetto.

Il ricavato della cena viene utilizzato anche per sostenere l'Avvento di Fraternità che quest'anno prevede,



In ricordo di Mimmo Pizzolato

Il ricordo del dr. Mimmo Pizzolato è vivo e profondo nel cuore di quanti hanno avuto il dono di incontrarlo nella famiglia, nella professione medica e nella pastorale della salute.

Sulle pagine di "Impegno" vogliamo ricordarlo con le parole che, Angelo Compagnone, presidente della sezione diocesana dell'Associazione Medici Cattolici, gli ha rivolto al termine della cerimonia funebre presieduta dal Vescovo Mons. Padovano, nella Chiesa di San Pietro a Putignano venerdì 10 dicembre 2010.

"Mi rivolgo con sincera commozione alla moglie, la cara Rosa, ai figli, Dario e Angelo, ai parenti e a tutti i presenti, per esprimere il mio dolore. Non posso ancora credere che in così breve tempo Mimmo ci abbia lasciato, ma il suo ricordo rimarrà sempre vivo e presente nel mio cuore e in quello di tutti coloro che lo hanno conosciuto e amato, perché Mimmo è stato un medico dotato di grande umanità, acuto osservatore, capace di riconoscere i sintomi delle malattie usando gli occhi, le mani e l'orecchio, ma capace soprattutto di ascoltare con il cuore la voce dell'anima di ciascun paziente, di condividere il dolore, di comprendere le paure, di ali-

mentare la speranza. Nel malato ha sempre visto il volto di Cristo.

Queste qualità lo avevano portato ad iscriversi alla Associazione dei Medici Cattolici, una associazione laica, ma che per statuto si impegna ad operare nel rispetto del Magistero della Chiesa.

È stato Presidente della Sezione di Conversano - Monopoli per 25 anni e da 7 anni era Presidente dell'AMCI della Regione Puglia.

Ho avuto il privilegio di conoscerlo e collaborare con lui negli ultimi anni: per me Mimmo è stato un fratello maggiore, un amico, un maestro di vita; mi aveva colpito la spontaneità di una sua espressione: "... il medico iscritto all'AMCI è quello che, finito il suo turno di lavoro, timbra il cartellino di uscita, poi invece di andare a casa, se c'è un malato che ha bisogno, torna in reparto e si mette al suo servizio".

Mimmo non ha mai cercato il prestigio delle cariche, ha vissuto con dignitosa umiltà, sempre disponibile, operava con un impegno costante e propositivo, senza mai travalicare nessuno.

Con lo stesso spirito è stato da sempre attivamente impegnato nella nostra Diocesi come responsabile dell'Ufficio della Pastorale della Salute. In curia ha meritato la stima del Vescovo, la fiducia del Vicario, l'affetto dei Cappellani e di tutto il Clero.

È sempre stato coerente, meticoloso nel lavoro, puntuale e corretto nei rapporti professionali, tollerante con tutti, intransigente con se stesso.

Si rammaricava per le incompre-



sioni; mediatore di pace ha sempre cercato il dialogo; convinto assertore della difesa della Vita, si è sempre impegnato per il rispetto della dignità della Persona Umana.

Amava molto leggere, scriveva le sue riflessioni, si teneva costantemente aggiornato, anche con i nuovi strumenti informatici. Le sue giornate erano intense, i suoi impegni di lavoro lo tenevano spesso lontano da casa, ma il suo pensiero era costantemente rivolto alla amata moglie Rosa e ai figli Angelo e Dario.

Come la maggior parte dei grandi spiriti, anche Mimmo è stato combattuto dal tormento del dubbio; una sera, entrando in una chiesa, mi confidò a bassa voce: "caro Angelo, vorrei tanto che il Signore mi concedesse la fede semplice di una di quelle vecchiette che tutte le sere vengono in chiesa: pregano e poi tornano a casa serene".

Ora anche tu sei tornato sereno alla casa del Padre. Ci mancherai sempre, carissimo Mimmo, possa la Luce della tua Fede risplendere su tutti noi e illuminare quello che rimane del nostro cammino terreno.

Angelo Compagnone

10 coppie di sposi nuovi consulenti familiari di base

Si è concluso il 15° Seminario triennale sulla consulenza familiare al Convento di Castellana con 10 coppie di sposi diventati consulenti familiari di base. Fra tanti lamenti sulle famiglie che si sfasciano, e di fronte all'abuso della parola "famiglia" da parte di organizzazioni criminali, ci sono sempre quelle originali formazioni della specie umana in cui un uomo e una donna accendono insieme un focolare e si prendono cura di tenerlo caldo per i loro figli, per i figli degli altri e per ogni persona che voglia imparare a vivere in questo mondo.

È proprio vero che ognuno vede il mondo con i propri

occhi, cioè con lo sguardo più o meno attento ai flussi di relazioni che fanno nascere le persone, che le fanno crescere, che le aiutano a sognare un proprio ruolo nel gioco della vita: sono gli occhi di chi ha imparato a guardare il mondo

attraverso la vita in famiglia.

E ci sono coppie di sposi che hanno anche il coraggio di guardarsi dentro, di rileggere le proprie relazioni costitutive e di attrezzarsi meglio "con scienza e coscienza" per dare una mano a persone e famiglie coinvolte nella stessa avventura di scoprire la fatica e la bellezza di vivere insieme in questo mondo.

Alcune di queste famiglie hanno anche il dono di credere in Dio, autore della vita e Padre del Signore Gesù, il quale ci ha insegnato il segreto delle buone relazioni, cioè la gioia di amare senza la pretesa di essere ricambiati,



Il Vescovo con i nuovi consulenti familiari di base.

ma nella fiduciosa attesa che l'Amore stesso ci colmerà di ogni bene: questo è il senso profondo del nostro essere cristiani, del sacramento del Matrimonio che ci unisce, ma anche del nostro volontariato organizzato, al servizio di chiunque sia nel bisogno.

Per il 15° anno, il Seminario triennale sulla consulenza

familiare ci ha fatto incontrare famiglie che sono in questa gioia. Ce l'hanno comunicata la sera conclusiva del 9 dicembre scorso cantando le lodi del Signore e della sua dolcissima Madre, l'hanno comunicata al Vescovo per tutta la comunità diocesana, ricevendo dalle sue mani l'Attestato di consulenti familiari di base, l'hanno restituita alla propria famiglia ricevendo dalle mani dei loro figli un cuore con le ali e l'augurio: "Siate luce e sale nel vostro cammino". Hanno condiviso la stessa gioia con don Felice Di Palma per l'Ufficio diocesano del laicato e della famiglia, e con le nostre famiglie in rappresentanza del Consultorio familiare diocesano.

Ai 20 nuovi consulenti: grazie e buon lavoro. A tutti: Buon Anno, nella medesima gioia della Santa famiglia di Nazareth.

Vito Piepoli

I nuovi consulenti familiari

CAMARDA Simone e PALMITESSA Loredana (Monopoli), D'ADDABBO Domenico e DE PASCALE Vita Grazia (Turi), GRIMALDI Donato e SCARANGELLA Venera (Turi), INTINI Renato e FORMICA Celeste (Monopoli), MANGINI Nicola e NOTARNICOLA Maria (Putignano), MANOSPERTA Michele e GIANNINI Giulia (Conversano), TODISCO Francesco e SCHENA Ada (Monopoli), TODISCO Gennaro e MESSA Maria (Monopoli), TOPPUTI Rocco e SPADA Antonella (Turi), TRICARICO Eustachio e DELFINE Leda (Putignano).

Diaconi in formazione

In data 12 Dicembre 2010, presso la casa di riposo Mamma Rosa a Turi, si è tenuto il primo incontro di aggiornamento dei diaconi della nostra diocesi, previsto per l'anno 2010-2011. L'incontro, che ha avuto inizio alle ore 09,30 e terminato alle ore 15,30 circa, è stato presieduto da mons. Don Vito Fusillo e, dalle ore 11,30 fino alle ore 13,00 da sua Eccellenza il nostro Vescovo, Mons. Domenico Padovano.

Tema dell'incontro è stata "l'Emergenza Educativa", prendendo spunto dal n. 154 di "Educare alla vita buona del Vangelo". Gli orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020 intendono offrire alcune linee di fondo per una crescita concorde delle Chiese in Italia nell'arte delicata e sublime della educazione. L'obiettivo dei Vescovi, quindi della Chiesa, è quello di fare in modo che, nonostante i repentini cambiamenti del nostro mondo nella nostra epoca, la missione della Chiesa rimanga sempre quella di rendere Dio presente nella vita di ogni uomo e permettere che ogni uomo sia messo nelle condizioni di incontrarlo. Quindi ci si è soffermati a considerare che cosa significhi vivere la propria vita come uomo "buono". Essere buono, infatti, significa accettare tutto incondizionatamente, affidare tutto nelle mani del Signore. In altre parole fare del bene accettando qualsiasi conseguenza anche a rischio di essere criticati o derisi. Sua Eccellenza il Vescovo, invece, si è soffermato a commentare ed a farci riflettere sulla nascita del diaconato, riportato in Atti 6, 1-6 e quelle che sono le qualità che dovrà avere un Diacono, riportate nelle lettere di San Paolo Apostolo a Timoteo. Ha precisato, inoltre, che il Diacono è l'espressione di Cristo Servo mentre il Presbitero di Cristo Capitis. Inoltre ha spiegato, che il diaconato detto "transeunte", cioè ministero affidato a coloro che si



apprestano a diventare presbiteri, non è qualcosa che passa, ma rimane; infatti il presbitero riveste la duplice veste di Cristo Servo e Cristo Capitis. In definitiva sia il diaconato "permanente", ministero affi-

dato permanentemente anche a chi è già sposato e il diaconato "transeunte", sono l'espressione di Cristo Servo ed essere servi significa mettersi al servizio della comunità in cui si è incardinati. Inoltre si è soffermato a parlare del rapporto tra Vescovo e Diaconi e Vescovo e Presbiteri, precisando che i gradini della gerarchia ecclesiastica, non sono di tipo verticale ma a triangolo. Infatti il Vescovo ha un rapporto diretto sia con Diaconi che con i Presbiteri senza intermediari. L'incontro con Sua Eccellenza si è concluso con la celebrazione della Santa Messa, sempre presso la stessa struttura alla presenza di alcuni degenti ivi ospitati.

Il giorno 18 Dicembre, invece, nell'ambito dell'incontro mensile dei diaconi, don Giovanni Intini, direttore spirituale del gruppo, si è soffermato a riflettere ed a far riflettere sulla genealogia di Gesù, partendo dal testo "Una storia contaminata", tratto dal catechismo dell'Azione Cattolica "Com-pro-messi". Ha messo in evidenza come la storia degli uomini è la storia di Dio. Dio si è calato nella storia dell'uomo, storia fatta di uomini santi e peccatori.

Il gruppo dei diaconi augura a tutti i lettori, sereni e sinceri auguri di Buone Feste.

Mimmo Scagliusi

Progetto Gemma

In occasione della Giornata per la Vita quest'anno la nostra Diocesi vuol far conoscere il "Progetto Gemma". Si tratta di una forma di adozione a distanza, pensata dal Movimento Per la Vita Nazionale, che prevede un aiuto economico (dal terzo mese di gravidanza fino all'anno del bambino) da destinare alle mamme che per problemi economici altrimenti non riuscirebbero a tenere il bambino e si vedrebbero costrette ad abortire.

Molte sono infatti le mamme che ricorrono all'aborto per problemi unicamente economici: donne senza un reddito fisso, spesso sole, che letteralmente non avrebbero di che sostenere un bambino. Il Movimento Per la Vita italiano vuole sostenere concretamente queste mamme, ben sapendo che non basta dire a una donna di tenere il bambino: bisogna aiutarla innanzitutto a superare gli ostacoli che si trova davanti. Se il motivo della richiesta di aborto sono i problemi economici, con questo aiuto si vuole perlomeno alleviare le difficoltà e permettere così alla mamma di poter portare avanti la gravidanza con serenità.

Del resto anche la legge 194 (an-

che se nessuno se lo ricorda mai...), pur nella sua imperfezione, raccomanda di fare in modo che vengano rimossi gli ostacoli al proseguimento della gravidanza e procedere all'aborto solo nel caso questi ostacoli siano così grandi da arrivare a interferire con la salute e la vita della madre. Il Movimento Per la Vita, dunque, vuole essere vicino a queste mamme, e permettere loro di avere il loro bambino, senza che siano costrette a rinunciarvi per un problema risolvibile con la vicinanza e la generosità delle persone.

Ma Progetto Gemma si mantiene grazie alle offerte, perciò le varie sezioni locali del Movimento Per la Vita cercano in più occasioni di raccogliere fondi per poter aiutare più mamme possibili. Chiunque può sostenere Progetto Gemma. Il principio è lo stesso delle adozioni a distanza: si invia una quota che sarà poi devoluta alla mamma e al bimbo "adottati". Ciò che cambia è il prezzo. Le nor-



mali adozioni a distanza sono infatti rivolte a bimbi dei Paesi poveri, dove la vita costa molto meno e con una cifra piccola è possibile offrire cibo, vestiti, scuola a un ragazzo per un intero mese. Invece Progetto Gemma è destinato a mamme che vivono in Italia (quindi anche a straniere immigrate), pertanto la cifra per poter dare un aiuto sale. È però possibile, ed è la formula più comune, sostenere un Progetto Gemma in gruppo. Se una decina di persone si uniscono per sostenere una mamma e un bimbo, la cifra a testa si riduce molto. È così che tra gli adottanti si trovano spesso parrocchie, gruppi, classi scolastiche...

PERCHÈ UNA GIORNATA PER LA VITA

La celebrazione della Giornata per la Vita è un appuntamento importante non solo per la comunità ecclesiale ma per l'intera società, che proprio sui problemi legati al rispetto della vita umana, alla difesa della vita umana dal concepimento fino alla morte naturale, è chiamata a compiere scelte illuminate e responsabili.



COS'È LA GIORNATA

A partire dal 1979 la Chiesa italiana celebra ogni anno, nella prima domenica di febbraio, la Giornata per la Vita.

Il Consiglio Episcopale Permanente della CEI predispone per questa occasione un breve Messaggio che illustra un aspetto particolare del tema Vita.

info: presso UFFICI DI CURIA



IL MESSAGGIO DEI VESCOVI PER LA 33ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA (6 FEBBRAIO 2011)

“Educare alla pienezza della vita”



razioni, a guardare alla vita come al dono più alto che Dio ha fatto all'umanità. «L'uomo - afferma Benedetto XVI - è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua "impronta". Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace» (*Messaggio per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011*, 6 agosto 2010, n. 1).

È proprio la bellezza e la forza dell'amore a dare pienezza di senso alla vita e a tradursi in spirito di sacrificio, dedizione generosa e accompagnamento assiduo. Pensiamo con riconoscenza alle tante famiglie che accudiscono nelle loro case i familiari anziani e agli sposi che, talvolta anche in ristrettezze economiche, accolgono con slancio nuove creature. Guardiamo con affetto ai genitori che, con grande pazienza, accompagnano i figli adolescenti nella crescita umana e spirituale e li orientano con profonda tenerezza verso ciò che è giusto e buono. Ci piace sottolineare il contributo di quei nonni che, con abnegazione, si affiancano alle nuove generazioni educandole alla sapienza e aiutandole a discernere, alla luce della loro esperienza, ciò che conta davvero.

Oltre le mura della propria casa, molti giovani incontrano autentici maestri di vita: sono i sacerdoti che si spendono per le comunità loro affidate, esprimendo la paternità di Dio verso i piccoli e i poveri; sono gli insegnanti che, con passione e competenza, introducono al mistero della vita, facendo della scuola un'esperienza generativa e un luogo di vera educazione. Anche a loro diciamo grazie.

Ogni ambiente umano, animato da un'adeguata azione educativa, può divenire fecondo e far rifiorire la vita. È necessario, però, che l'anelito alla fraternità, posto nel profondo del cuore di ogni uomo, sia illuminato dalla consapevolezza della figliolanza e dalla gratitudine per un dono così grande, dando ali al desiderio di pienezza di senso dell'esistenza umana. Il nostro stile di vita, contraddistinto dall'impegno per il dono di sé, diventa così un inno di lode e ci rende seminatori di speranza in questi tempi difficili ed entusiasmanti.

Roma, 7 ottobre 2010

Memoria della Beata Vergine del Rosario

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

L'educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione.

Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto. Come osserva Papa Benedetto XVI, «alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita» (*Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008). Con preoccupante frequenza, la cronaca riferisce episodi di efferata violenza: creature a cui è impedito di nascere, esistenze brutalmente spezzate, anziani abbandonati, vittime di incidenti sulla strada e sul lavoro.

Cogliamo in questo il segno di un'estenuazione della cultura della vita, l'unica capace di educare al rispetto e alla cura di essa in ogni stagione e particolarmente nelle sue espressioni più fragili. Il fattore più inquietante è l'assuefazione: tutto pare ormai normale e lascia intravedere un'umanità sorda al grido di chi non può difendersi. Smarrito il senso di Dio, l'uomo smarrisce se stesso: «l'oblio di Dio rende opaca la creatura stessa» (*Gaudium et spes*, n. 36).

Occorre perciò una svolta culturale, propiziata dai numerosi e confortanti segnali di speranza, germi di un'autentica civiltà dell'amore, presenti nella Chiesa e nella società italiana. Tanti uomini e donne di buona volontà, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate, sono fortemente impegnati a difendere e promuovere la vita. Grazie a loro anche quest'anno molte donne, seppur in condizioni disagiate, saranno messe in condizione di accogliere la vita che nasce, sconfiggendo la tentazione dell'aborto.

Vogliamo di cuore ringraziare le famiglie, le parrocchie, gli istituti religiosi, i consultori d'ispirazione cristiana e tutte le associazioni che giorno dopo giorno si adoperano per sostenere la vita nascente, tendendo la mano a chi è in difficoltà e da solo non riuscirebbe a fare fronte agli impegni che essa comporta.

Quest'azione di sostegno verso la vita che nasce, per essere davvero feconda, esige un contesto ecclesiale propizio, come pure interventi sociali e legislativi mirati. Occorre diffondere un nuovo umanesimo, educando ogni persona di buona volontà, e in particolare le giovani gene-



La Curia
porge gli auguri al Vescovo.

Assemblea diocesana di Azione Cattolica

Si è svolta nel pomeriggio di sabato 27 novembre presso l'Arena Vignola di Polignano a Mare l'assemblea diocesana di Azione Cattolica. Un appuntamento diventato ormai consuetudine per la diocesi di Conversano-Monopoli per inaugurare l'anno associativo della più grande e antica associazione laicale italiana che nella nostra diocesi conta più di tremila soci.

L'assemblea, presieduta da S.E. Mons. Domenico Padovano e moderata dal presidente diocesano Carlo Tramonte, ha visto come relatore il presidente nazionale di Azione Cattolica prof. Franco Miano che ha discusso con i più di duecento partecipanti sul tema "Da laici: cittadini degni del Vangelo".

Il prof. Franco Miano è originario della diocesi di Nola (NA) e professore presso la Facoltà di Lettere e Filo-



safia dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata. Iscritto all'AC sin da bambino ha proseguito il suo cammino, assieme alla moglie e i due figli, all'interno dell'associazione assumendo diversi incarichi tra i quali la direzione dell'Istituto "Vittorio Bachelet", il coordinamento della rivista "Dialoghi", il ruolo di consigliere

nazionale AC nel 1998-2001, vice presidente del settore adulti nel triennio 2005-2008, fino a diventarne presidente nel 2008. Nel 2010 il suo ultimo libro sul ruolo educativo dei laici cattolici, dal titolo "Chi ama educa" (editrice AVE), ha ricevuto il premio nazionale "Capri San Michele - Sezione Pedagogia".

Redenti nel nostro corpo

Testimonianza di un percorso di formazione

Il primo percorso di formazione organizzato dalla Consulta di pastorale familiare si è concluso il 19 dicembre scorso. Ci siamo ritrovati a parlare della cosa più banale e scontata, una realtà che tutti i giorni ci capita "tra le mani", che spesso ci spinge verso conquiste oppure ci limita fino all'immobilità: il *corpo*.

In effetti potrebbe risuonare strano il soffermarsi sullo studio del proprio corpo, forse molti di noi potevamo dubitare di sottoporci a noiose lezioni di anatomia o affondare nelle esternazioni di qualche strizza cervelli e invece... invece ci siamo ritrovati a chiacchierare, conoscere volti, apprezzare pensieri altrui, confrontarci con delle scelte, condividere "frugali pasti" (così definiti, ma non so quanto ci avrebbero fatto mangiare se fossero stati "lauti"), godere delle opere pittoriche dei nostri figli o magari rischiare di beccarci qualche pallonata nel loro tempo di svago. E chissà quanto ancora potremmo raccontarvi della bella esperienza che noi famiglie e coppie della nostra Chiesa locale abbiamo vissuto.

Qualcuno potrebbe chiedersi se si trattava di un corso di formazione oppure di una gita domenicale fra goduriosi amici intenti a soddisfare i propri sensi. Ebbene è questa la lettura che mi sento di dare di un corso nel quale tutti i relatori si sono prodigati nel trasmetterci la beltà, la grandezza e le potenzialità della nostra corporeità. Sapersi donne e uomini non zavorrati dal nostro corpo, ma da esso coadiuvati ad amarci ed amare, conoscerci e conoscere, desiderare e gustare l'altro e lo stesso Dio. Abbiamo potuto carpire che il corpo è come un vaso capace di contenere i

doni più preziosi che Dio ci ha fatto nel momento della Creazione, l'anima e lo spirito; esso è l'organo necessario e ineludibile delle nostre relazioni, il mezzo unico e privilegiato che ci permette di elevarci fino a Dio, insomma, per dirla con le parole di Teofane il Recluso, il corpo è il nostro inseparabile e indispensabile servitore.

"E se fosse proprio vero che Dio lo amiamo con gli occhi, con le orecchie, con l'olfatto, con le mani prima ancora che col cuore?". In questo corso tutti abbiamo potuto percepire che è così, la abbiamo vissuto insieme nel nostro corpo e ora desideriamo trasmetterlo a tutti, in tutte le zone pastorali, in ogni ambito della nostra vita lavorativa per ogni uomo che possa giovare di questa scoperta. Vogliamo comunicarlo alle tante *coppie* della nostra diocesi che a stento riconoscono nel loro amore corporale Dio che li incontra; lo vogliamo comunicare ai tantissimi *giovani* che scoprono il loro corpo con timore e consapevolezza di fare in esso l'incontro non semplicemente o solamente di un amico, ma dell'Amico; lo vogliamo comunicare a tutti, perfino a i *bambini* e ai *malati* testimoniando loro la grandezza di un corpo che anche se piccolo o ormai decadente è pur sempre lo stesso corpo che Cristo ha assunto su di sé e ne ha fatto la redenzione dell'umanità: il corpo redento!

Francesco Morgese



LAICI E CHIERICI

Tutti fedeli di Cristo:
nella parrocchia e nella società

Per capire la relazione che oggi sussiste tra i fedeli laici e la vita parrocchiale bisogna sapere, bene, cos'è la Chiesa di Cristo: essa è la famiglia dei figli di Dio o dei battezzati. In tale famiglia ci sono alcuni che, in virtù del sacramento dell'ordine, scelgono, liberamente, di mettersi a servizio totale e gratuito di Cristo e degli altri battezzati. I "battezzati ordinati" (=diaconi, presbiteri o preti e vescovi) si chiamano "fedeli chierici" (o semplicemente *chierici*) mentre i "battezzati non ordinati" o "battezzati e basta" si chiamano "fedeli laici" (o semplicemente *laici*): la Chiesa di Cristo è formata, quindi, da tutti i battezzati ovvero da tutti i cristiani che sono, rispettivamente, chierici e laici.

I chierici (che sono pochissimi) e i laici (che sono moltissimi) possono anche essere *consacrati* i quali, attraverso una scelta di vita casta, povera e obbediente, cercano di anticipare, già qui nella storia, la gloria ultraterrena o celeste: in questo caso (e salvo eccezioni) abbiamo i "chierici consacrati" (soltanto maschi, nella Chiesa romana) e i "laici consacrati" (maschi e femmine).

In questo quadro (teologico e canonistico), la relazione che oggi sussiste tra i fedeli laici e la vita parrocchiale è una relazione abbastanza chiara: relazione che ha delle implicazioni ecclesiali di grande importanza culturale e, soprattutto, missionaria.

La prima implicazione attiene al fatto che i laici non sono "altro" dalla vita parrocchiale perché questa esiste se esistono i laici e non viceversa: il parroco, infatti (che, quasi sempre è un prete), da solo, non forma la parrocchia in quanto la parrocchia, per definizione, è una *comunità di fedeli* (battezzati+ordinati) che viene costituita stabilmente dal vescovo nell'ambito della Chiesa particolare o locale o diocesana. Al parroco il vescovo affida la "cura pastorale" della comunità, che si esplicita nel "servizio responsabile" d'insegnare, di santificare e di governare i *christifideles laici*. In questo senso, la vita parrocchiale coincide con la vita cristiana del parroco e dei parrocchiani (=lai-

ci): vita cristiana che i laici svolgono, principalmente, non nei "locali parrocchiali" (confinanti o no con l'edificio sacro o chiesa) ma negli ordinari locali quotidiani della loro vita familiare, sociale e professionale. Per queste ragioni, l'ecclesialità dei laici si fa e s'esprime più nella comunità umana che non attorno al parroco e ai suoi più stretti collaboratori che operano, più da vicino, nell'opera di catechesi, di liturgia e di carità.

La seconda implicazione concerne il fatto che la *componente laicale* della vita parrocchiale non può vivere senza o contro il parroco perché egli è "il pastore" della porzione del popolo di Dio, che il vescovo gli ha affidato: ciò sta a dire che l'autentica ecclesialità e missionarietà dei laici non può escludere ma deve includere la comunione spirituale e morale col parroco e con gli organismi pastorali della parrocchia. Come già segnalato, questa comunione assume, spesso, anche i caratteri di una cooperazione diretta e di una collaborazione immediata: in tal caso, gli operatori (stabili o occasionali) della catechesi, della liturgia e della carità non sono *più laici* di coloro che, ogni giorno, s'impegnano nell'animazione cristiana della famiglia, del lavoro, della scuola, dell'economia, della politica e delle comunicazioni sociali. Ogni battezzato è e rimane laico sia nella Chiesa sia nel mondo: dalla Chiesa egli esce con la scomunica mentre dal mondo egli esce con l'irresponsabilità nei confronti dei suoi fratelli e delle sue sorelle.

La terza implicazione, infine, riguarda il fatto che per *vivere da laici*

sia nella Chiesa sia nella società è necessario rispettare il principio di *laicità* o dell'autonomia terrena delle cose della vita e segnatamente della vita politica perché non corrisponde alla volontà di Dio la confusione che si fa tra la sfera religiosa e la sfera civile. In altre parole, bisogna sempre comportarsi "da cristiani": solo che quando i laici operano "in nome della Chiesa" essi sono corresponsabili delle cose che fanno; quando, invece, i laici operano "in nome della politica" essi sono responsabili unici delle cose che fanno. Se non c'è il rispetto di questo principio di laicità, i laici si trasformano in clericali o, peggio ancora, in persone aciviche che pensano più a costruire la "città cristiana" (che non esiste) che a costruire una "città a misura d'uomo": la fede cristiana, infatti, non s'impone agli altri ma si propone con una testimonianza credibile, basata, senza ambiguità, sull'amore inscindibile nei confronti di Dio e del prossimo.

In questa prospettiva (che è la prospettiva del Concilio Vaticano Secondo), nella vita parrocchiale, il parroco è chiamato a educare i fedeli laici ad essere cristiani mentre i fedeli laici sono chiamati a educare gli uomini e le donne ad essere cittadini perché, dal punto di vista politico, tutte le persone hanno pari dignità sociale senza distinzione di sesso, di razza, di lingua e di religione.

Tommaso Turi



Il prof. Tommaso Turi è il nuovo Presidente del Gruppo locale e diocesano del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (M.E.I.C.) di Conversano: lo ha nominato - su proposta degli organi elettivi e direttivi del Gruppo e con atto del 20 dicembre 2010 - S.E.Mons. Domenico Padovano, Vescovo di Conversano/Monopoli. Il prof. Turi succede, così, al dimissionario prof. Pietro Sibilia che, per molti anni, ha guidato l'ex Movimento Laureati di Azione Cattolica.

Il Vescovo Domenico Padovano e la Comunità Diocesana - in unione con il Santo Padre, Pastore universale - si riunisce in preghiera affinché tutti possano ottenere la grazia e la luce del Signore per la conversione dei cuori e dare una testimonianza comune della Chiesa per una cultura della vita e dell'amore, **sabato 5 febbraio 2011, ore 19.30 presso la Chiesa dei Paolotti (Seminario Diocesano) a Conversano.** Per coloro che vogliono unirsi a noi in preghiera proponiamo di recitare il Santo Rosario in comunione spirituale.

OASI SACRO CUORE IN S. MARIA DELL'ISOLA - CONVERSANO

14/18 FEBBRAIO 2011

ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI, DIACONI E RELIGIOSI

Predicatore: P. BRUNO SECONDIN o.carm.
Professore di Teologia Spirituale - Pontificia Università Gregoriana
Tema: "Se le mie parole rimangono in voi..." (Gv 15,7)
Discepoli e testimoni della Parola
Per informazioni: Tel./Fax: 080 4954924
E-mail: info@oasisacrocuore.com

Giornata Mondiale delle Migrazioni 16 gennaio 2011

Dal Messaggio del Papa



Cari Fratelli e Sorelle, la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato offre l'opportunità, per tutta la Chiesa, di riflettere su un tema legato al crescente fenomeno della migrazione, di pregare affinché i cuori si

aprano all'accoglienza cristiana e di operare perché crescano nel mondo la giustizia e la carità, colonne per la costruzione di una pace autentica e duratura. "Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13,34) è l'invito che il Signore ci rivolge con forza e ci rinnova costantemente: se il Padre ci chiama ad essere figli amati nel suo Figlio prediletto, ci chiama anche a riconoscerci tutti come fratelli in Cristo.

Da questo legame profondo tra tutti gli esseri umani nasce il tema che ho scelto quest'anno per la nostra riflessione: "Una sola famiglia umana", una sola famiglia di fratelli e sorelle in società che si fanno sempre più multietniche e interculturali, dove anche le persone di varie religioni sono spinte al dialogo, perché si possa trovare una serena e fruttuosa convivenza nel rispetto delle legittime differenze. Il Concilio Vaticano II afferma che "tutti i popoli costituiscono una sola comunità. Essi hanno una sola origine poiché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra (cfr At 17,26); essi hanno anche un solo fine ultimo, Dio, del quale la provvidenza, la testimonianza di bontà e il disegno di salvezza si estendono a tutti" (Dich. Nostra aetate, 1). Così, noi "non viviamo gli uni accanto agli altri per caso; stiamo tutti percorrendo uno stesso cammino come uomini e quindi come fratelli e sorelle" (Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2008, 6).

MOVIMENTO DI SPIRITUALITÀ **VIVERE IN**

ASPETTANDO LA BEFANA

Anche quest'anno il Movimento "Vivere In" il 6 gennaio 2011, festa dell'Epifania, offre un "pasto di solidarietà... per donare un caldo abbraccio al fratello che mi sta a cuore".

In serata alle ore 19,00 seguirà il IV Concerto dell'Epifania "In Solidarietà", concerto di beneficenza per le Missioni che "Vivere In" realizza in Centro America.

MEMORANDUM

GENNAIO 2011

- | | | |
|-------|-----------|---|
| 1 | | Maria SS.ma Madre di Dio, 44° Giornata mondiale della pace |
| 6 | | Epifania del Signore, Giornata dell'Infanzia missionaria |
| 10 | ore 18,00 | Incontro del Vescovo con i Consigli Pastorali - Matrice, Turi |
| 13 | ore 11,30 | Cresime - Matrice, Fasano |
| 14 | ore 19,00 | Incontro del Vescovo con i Consigli Pastorali - SS. Nome, Noci |
| 14 | ore 09,30 | Consiglio Presbiterale - Episcopo, Conversano |
| 16 | | Giornata del Seminario a Monopoli, Cozzana, Sicarico |
| 16 | | Giornata per le migrazioni |
| 17 | ore 10,00 | Incontro con i giovani presbiteri, Seminario, Conversano |
| 17 | | Giorn. per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei |
| 18-25 | | Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani |
| 21 | ore 09,30 | Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci |
| 21 | ore 20,00 | Scuola di preghiera per giovani - Chiesa del Seminario, Conversano |
| 23 | ore 11,30 | Cresime - Matrice, Fasano |
| 24-26 | | Giornate di formazione per i giovani presbiteri - Oasi, Conversano |
| 27 | ore 19,00 | Incontro del Vescovo con i Consigli Pastorali - SS. Salvatore, Castellana |
| 28 | ore 19,00 | Incontro del Vescovo con i Consigli Pastorali - Montalbano |
| 30 | ore 09,30 | Gruppo Samuel - Seminario Vescovile Conversano |
| 30 | ore 09,30 | ACR Marcia della Pace - Noci |
| 30 | | Giornata-Laboratorio Caritas - Monopoli |
| 30 | | Giornata dei malati di lebbra |

FEBBRAIO

- | | | |
|----|-----------|---|
| 1 | ore 19,00 | Incontro del Vescovo con i Consigli Pastorali - Chiesa Matrice, Polignano |
| 2 | ore 18,00 | Giornata della vita consacrata - S. Pietro, Putignano |
| 3 | ore 19,00 | Incontro del Vescovo con i Consigli Pastorali - Carmine, Conversano |
| 4 | ore 19,00 | Incontro del Vescovo con i Consigli Pastorali - Salette, Fasano |
| 6 | ore 16,30 | Consiglio Pastorale Diocesano - Oasi, Conversano |
| 6 | | Giornata per la vita |
| 7 | ore 19,00 | Incontro del Vescovo con i Consigli Pastorali - S. Filippo, Putignano |
| 11 | | Anniversario di elezione del nostro Vescovo (11-2-1987) |
| 11 | | Giornata del malato |
| 13 | ore 16,30 | Incontro del Vescovo con i fidanzati - S. Filippo Neri - Putignano |

Libertà religiosa, via per la pace

“All’inizio di un Nuovo Anno il mio augurio vuole giungere a tutti e a ciascuno; è un augurio di serenità e di prosperità, ma è soprattutto un augurio di pace. Anche l’anno che chiude le porte è stato segnato, purtroppo, dalla persecuzione, dalla discriminazione, da terribili atti di violenza e di intolleranza religiosa.

Il mio pensiero si rivolge in particolare alla cara terra dell’Iraq, che nel suo cammino verso l’auspicata stabilità e riconciliazione continua ad essere scenario di violenze e attentati. Vengono alla memoria le recenti sofferenze della comunità cristiana, e, in modo speciale, il vile attacco contro la Cattedrale siro-cattolica “Nostra Signora del Perpetuo Soccorso” a Baghdad, dove, il 31 ottobre scorso, sono stati uccisi due sacerdoti e più di cinquanta fedeli, mentre erano riuniti per la celebrazione della Santa Messa. Ad esso hanno fatto seguito, nei giorni successivi, altri attacchi, anche a case private, suscitando paura nella comunità cristiana ed il desiderio, da parte di molti dei suoi membri, di emigrare alla ricerca di migliori condizioni di vita. A loro manifesto la mia vicinanza e quella di tutta la Chiesa, sentimento che ha visto una concreta espressione nella recente Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi. Da tale Assise è giunto un incoraggiamento alle comunità cattoliche in Iraq e in tutto il Medio Oriente a vivere la comunione e a continuare ad offrire una coraggiosa testimonianza di fede in quelle terre.

Ringrazio vivamente i Governi che si adoperano per alleviare le sofferenze di questi fratelli in umanità e invito i Cattolici a pregare per i loro fratelli nella fede che soffrono violenze e intolleranze e ad essere solidali con loro. In tale contesto, ho sentito particolarmente viva l’opportunità di condividere con tutti voi alcune riflessioni sulla libertà religiosa, via per la pace. Infatti, risulta doloroso constatare che in alcune regioni del mondo non è possibile professare ed esprimere liberamente la propria religione, se non a



rischio della vita e della libertà personale. In altre regioni vi sono forme più silenziose e sofisticate di pregiudizio e di opposizione verso i credenti e i simboli religiosi. I cristiani sono attualmente il gruppo religioso che soffre il maggior numero di persecuzioni a motivo della propria fede. Tanti subiscono quotidianamente offese e vivono spesso nella paura a causa della loro ricerca della verità, della loro fede in Gesù Cristo e del loro sincero appello perché sia riconosciuta la libertà religiosa. Tutto ciò non può essere accettato, perché costituisce un’offesa a Dio e alla dignità umana; inoltre, è una minaccia alla sicurezza e alla pace e impedisce la realizzazione di un autentico sviluppo

umano integrale.

Nella libertà religiosa, infatti, trova espressione la specificità della persona umana, che per essa può ordinare la propria vita personale e sociale a Dio, alla cui luce si comprendono pienamente l’identità, il senso e il fine della persona. Negare o limitare in maniera arbitraria tale libertà significa coltivare una visione riduttiva della persona umana; oscurare il ruolo pubblico della religione significa generare una società ingiusta, poiché non proporzionata alla vera natura della persona umana; ciò *significa rendere impossibile l’affermazione di una pace autentica e duratura di tutta la famiglia umana.*

Esorto, dunque, gli uomini e le donne di buona volontà a rinnovare l’impegno per la costruzione di un mondo dove tutti siano liberi di professare la propria religione o la propria fede, e di vivere il proprio amore per Dio con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutta la mente (cfr Mt 22,37). Questo è il sentimento che ispira e guida il *Messaggio per la 44ª Giornata Mondiale della Pace*, dedicato al tema: *Libertà religiosa, via per la pace*”.

Dal Messaggio di Benedetto XVI per la 44ª Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2011)